



Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette

V1 - Bozza



Sommario

1. Controllo del documento	3
1.1 Verifica e approvazione	3
1.2 Storico versioni	3
1.3 Definizioni	4
1.4 Documenti di riferimento	4
1.5 Validità	4
2. Scopo del Documento	4
3. Criteri di sostenibilità delle infrastrutture temporanee	7
4. Regole e Buone Pratiche per la Gestione delle Attività di Cantiere	9
5. Misure per il Ripristino e la Compensazione di eventuali perdite di biodiversità e danni alle specie protette	11
6. Misure di prevenzione da adottare durante le attività operative in aree interessate da presenza di ecosistemi naturali	14
<i>Allegato 1 – Sintesi dell’approccio del Protocollo di Valutazione della Sostenibilità di Infrastrutture Temporanee – Overlay</i>	16
<i>Allegato 2 – Principali misure tecniche specifiche per la gestione ambientale delle attività di cantiere</i>	17

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 2 of 30



1. Controllo del documento

1.1 Verifica e approvazione

Verificato/ Approvato	Nome	Ruolo	Data
Verificato	Daria Re/Laura Corobbo	Head of Games Security/Security Centralized Planning Manager	19/01/2024
Verificato	Sandro Volpato	Director Games Services	16/01/2024
Verificato	Giulio Alessandrini	Director VNI and Signage	13/02/2024
Verificato	Francesco Romussi	Managing Director Infrastructures Monitoring	16/01/2024
Verificato	Pietro Fea	Deputy General Counsel – Head of Rights Protection	08/04/ 2024
Approvato	Andrea Francisi	Chief Director Games Operations	12/03/2024
Approvato	Diana Bianchedi	Chief Director Strategic Planning and Legacy	25/03/2024
Approvato	Fabio Missori	General Counsel	
Approvato	Roberta Guaineri	Compliance	

1.2 Storico versioni

Status	Versione	Autore	Descrizione modifica	Data
Draft	0.1	Gloria Zavatta	Draft per verifica	30/12/2023
Draft	0.2	Gloria Zavatta	Final draft per approvazione	09/04/2024
Draft	0.3	Gloria Zavatta	Final draft per approvazione	23/04/2024
Final	1.0	Gloria Zavatta	Emissione documento	


Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 3 of 30



1.3 Definizioni

Termine	Descrizione
HCC	Host City Contract
Giochi	XXV Giochi Olimpici e XIV Giochi Paralimpici Invernali del 2026
EDEs	Event Delivery Entity – Ente per l’Organizzazione di Eventi

1.4 Documenti di riferimento

Rif.	Titolo	Versione/Data
1	Presentazione Protocollo Sostenibilità delle Infrastrutture Temporanee	 23.07.12_PoliMI presentation_MICO-

1.5 Validità

Il presente documento di linee guida è valido dal momento dell’emissione fino al 31 dicembre 2026, per le funzioni che saranno deputate alla fase di chiusura delle varie attività e alla gestione delle rendicontazioni previste.

2. Scopo del Documento

Il presente documento ha lo scopo di concentrare l’attenzione sulle modalità per ridurre e minimizzare gli impatti ambientali conseguenti alle attività svolte presso i cantieri destinati alla realizzazione delle infrastrutture temporanee e degli interventi

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 4 of 30



infrastrutturali permanenti interni alle venue, competitive e non competitive, in capo alla Fondazione (interventi IT e di distribuzione energetica), con gli obiettivi particolari di contrastare i cambiamenti climatici e di proteggere gli ecosistemi naturali. Affronta inoltre anche le misure di prevenzione e protezione adottabili nell'ambito di attività diverse durante i Giochi, quali ad esempio la vigilanza e la sorveglianza da parte dei corpi di Polizia nelle zone perimetrali alle venue interessate da ambienti naturali, che possono avere alcune similarità per gli effetti sulle componenti relative agli habitat naturali e alle specie protette.

Ricordando che le attività previste sono finalizzate alla organizzazione e gestione di un evento sportivo rilevante in dimensioni ma temporaneo nella durata, si richiamano nel seguito i principali fattori impattanti sull'ambiente che possono essere influenzati da numerosi elementi quali la tipologia delle attività e lavorazioni, la localizzazione del cantiere stesso, la presenza di recettori sensibili, i materiali utilizzati, le tecnologie e attrezzature impiegate, la modalità e la frequenza degli approvvigionamenti dei cantieri, la viabilità ed i trasporti.

I principali impatti ambientali generati dalle attività previste riguardano i seguenti aspetti:

- consumi di materiali di costruzione, di risorse idriche ed energetiche ed utilizzo di sostanze pericolose;
- uso di apparecchiature e macchinari;
- copertura ed occupazione di suolo;
- rumore e vibrazioni, comunque disturbi dati dalla presenza dell'uomo;
- scarichi idrici;
- emissioni in atmosfera e polveri;
- produzione di rifiuti;
- movimentazione materiali e lavoratori con generazione di traffico;
- terre e rocce da scavo.

La normativa italiana identifica i seguenti "Reati ambientali" ai sensi del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231:

- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 5 of 30



- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)
- Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)
- Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n. 150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6)
- Inquinamento doloso provocato da navi (D.Lgs. n. 202/2007, artt. 8 e 9)
- Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in assenza di autorizzazione o senza osservare le prescrizioni o con superamento dei valori limite (D.Lgs. n.152/2006, art. 137)
- Attività illecite di gestione di rifiuti (D.Lgs. n.152/2006, artt. 256, 258, 259, 260, 260-bis)
- Inquinamento di suolo, sottosuolo, acque superficiali o acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio in caso di mancata effettuazione della bonifica (D.Lgs. n.152/2006, art. 257)
- Violazione dei valori limite di emissione in atmosfera che determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria (D.Lgs. n.152/2006, art. 279)
- Traffico ed abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)

Sono inoltre previsti altri obblighi legislativi per il rispetto e la protezione ambientale.

In fase di progettazione e programmazione delle attività sono prevedibili e mitigabili i principali aspetti ambientali menzionati ed i reati ambientali a rischio effettivo, pertanto, si richiama l'attenzione alla mitigazione degli impatti ambientali in tale fase.

Pertanto, il presente documento affronta:

- a) individuazione dei **criteri di sostenibilità per le infrastrutture temporanee** necessari per la definizione delle specifiche tecniche da inserire negli avvisi di consultazione del mercato (requisiti obbligatori e criteri premianti), nonché nei relativi contratti siano essi con Fornitori esterni che con EDEs, qualora esistenti;
- b) identificazione delle **regole e delle buone pratiche essenziali per la gestione delle attività di cantiere** connesse alla realizzazione delle infrastrutture temporanee e degli interventi infrastrutturali permanenti interni alle venue,

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 6 of 30



- competitive e non competitive, in capo alla Fondazione (interventi IT e di distribuzione energetica) che verranno condivise con i Fornitori, sia attraverso le fasi di selezione che in fase di assegnazione e realizzazione delle attività, nonché con i Partner incaricati delle specifiche attività cantieristiche;
- c) individuazione delle misure per il ripristino e compensazione delle eventuali perdite di biodiversità o degli eventuali danni agli habitat naturali ed alle specie protette che si dovessero verificare al termine dei Giochi sulle aree occupate dalle venue competitive e non.
 - d) Individuazione delle misure di prevenzione durante le attività operative (ad esempio la vigilanza e la sorveglianza da parte dei corpi di Polizia) in aree naturali.

Il presente documento quindi costituisce la prima serie di indirizzi e policies per la gestione delle attività nelle venue, sia competitive che non competitive, nelle fasi di allestimento, competizioni, transizione e smantellamento/dismissione; non essendo ancora disponibile l'identificazione dei soggetti che gestiranno le attività di infrastrutturazione temporanea e di opere minori permanenti in ciascuna venue (Fondazione, EDE, Fornitori, Partner, etc.), non è al momento possibile individuare le responsabilità e le puntuali modalità operative che conferiscono carattere esimente al Modello Organizzativo e Gestionale di Fondazione, ai sensi del Dlgs 231/01.

Si evidenzia che è in corso la predisposizione del Programma di Realizzazione dei Giochi e del relativo Rapporto Ambientale nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dove verranno affrontati anche i temi legati alla protezione degli ambienti naturali. Pertanto, il presente documento verrà aggiornato al termine della procedura al fine di includere le eventuali osservazioni e prescrizioni che verranno raccolte al termine della procedura stessa.

3. Criteri di sostenibilità delle infrastrutture temporanee

Nell'ambito della gestione delle infrastrutture temporanee, è stata attivata una collaborazione con il Politecnico di Milano (dipartimenti: Architettura, Energia e Design)

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 7 of 30



che ha portato allo sviluppo di una metodologia per la valutazione della sostenibilità ambientale dei principali elementi delle strutture temporanee legate agli eventi sportivi e non, da implementare come parte del processo di approvvigionamento. Questo metodo fa riferimento alle *overlay commodities*, nelle diverse fasi di processo (cantierizzazione-gestione-smantellamento-ripristino dell'area, riuso dei prodotti).

Il progetto prevede la ricerca di soluzioni tecnologiche e gestionali con maggiori prestazioni di circolarità e di sostenibilità, focalizzando l'attenzione su specifici elementi, quali: tensostrutture e membrane PVC, container, attrezzature espositive, sedute, segnaletica e vestizione *venue*, parcheggi temporanei, *Heating, Ventilation and Air Conditioning* (riscaldamento, ventilazione e aria condizionata, HVAC) ed alimentazione energetica temporanea.

Sono state realizzate le seguenti azioni, condividendole con le FAs interessate (VNI, ERG, BIL):

1. Definizione di criteri ambientali *Life Cycle-based* (es. reversibilità costruttiva e disassemblabilità, modelli di prodotto-servizio sostenibili, uso circolare delle risorse, estensione della vita utile dei prodotti, gestione sostenibile del cantiere post-evento).
2. Strutturazione di tali criteri all'interno di un Protocollo di Valutazione a punteggio (*Sustainability Rating System*, simile al noto LEED¹ per edifici), per valutare il livello di sostenibilità raggiunto.

Le fasi successive del progetto, che verranno svolte nell'arco temporale 2024-2026, includono:

- La realizzazione di applicazioni pilota del Protocollo in eventi sportivi internazionali e nei Test events che si realizzeranno nel prossimo inverno 2024 e 2025, finalizzate alla raccolta di ulteriori dati di base;
- L'assistenza nelle attività di procurement progressivamente sviluppate, con il supporto tecnico-scientifico di affinamento dei criteri tecnici di base obbligatori e premianti, riferiti alla sostenibilità ambientale e sociale, all'innovazione

¹ Certificazione LEED (*Leadership in Energy and Environmental Design*), sistema di classificazione dell'efficienza energetica e dell'impronta ecologica degli edifici.

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 8 of 30



sostenibile e circolare delle soluzioni tecnologiche e gestionali definiti da Fondazione sulla base dei criteri del Protocollo di Valutazione;

- Il supporto tecnico-scientifico durante le attività di verifica svolte da Fondazione rispetto alle proposte che verranno ricevute dalla Fondazione nell'ambito dello sviluppo delle gare e dei successivi passaggi;
- la definizione di una nuova versione del Protocollo di Valutazione, affinata e aggiornata in base alle risultanze delle attività svolte nei precedenti punti per l'applicazione alle diverse *venue* coinvolte nei Giochi, sia gestite direttamente che con il coinvolgimento degli EDEs.

In Allegato I si riporta una sintesi dell'approccio al Protocollo di Valutazione. Il documento completo per le sue dimensioni è disponibile su Space26.

4. Regole e Buone Pratiche per la Gestione delle Attività di Cantiere

La gestione ambientale ed in particolare della protezione degli ecosistemi, è un aspetto molto importante nell'ambito delle attività di cantiere per Milano Cortina 2026, con il coinvolgimento di General Contractor, Fornitori, Partner ed EDEs.

I piani delle attività per la realizzazione dell'infrastruttura temporanea e degli eventuali lavori permanenti accessori interni alle *venue* (interventi IT e di distribuzione energetica in corso di definizione) devono essere svolti rispettando la normativa vigente e le eventuali osservazioni e prescrizioni che dovessero emergere dalla procedura di VAS, la cui conclusione è prevedibile per fine 2024 (giudizio positivo sulla compatibilità ambientale del Programma di Realizzazione dei Giochi).

Tra i riferimenti normativi vanno ricordati i CAM (Criteri Ambientali Minimi) definiti con decreti da parte del Ministero dell'Ambiente e della Transizione Energetica in attuazione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione (PAN GPP) del 2008. In particolare, i CAM per "l'affidamento del servizio

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 9 of 30



di progettazione ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi” (pubblicati il 6-8-2022), dove vengono fornite alcune indicazioni ovvero che, per gli interventi edilizi che non riguardano interi edifici (come nel caso oggetto del presente documento), i CAM menzionati si applicano limitatamente ai capitoli “2.5-Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione” (che dovranno essere recepiti nella fase di progettazione degli interventi) e “2.6-Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere”. In Allegato 2 si riporta integralmente quest’ultimo capitolo menzionato.

L’applicazione dei CAM, prevista nel Dossier di Candidatura e quindi nell’HCC, prevede che qualora uno o più criteri ambientali minimi siano in contrasto con normative tecniche di settore, il progettista, nella relazione tecnica di progetto, debba fornire la motivazione della non applicabilità del criterio ambientale minimo indicando i riferimenti normativi che determinano la non applicabilità dello stesso. Inoltre, nell’applicazione dei criteri si intendono fatti salvi i vincoli e le tutele, i piani, le norme e i regolamenti, qualora più restrittivi (ad esempio quanto potrebbe emergere dalla procedura VAS). A titolo esemplificativo e verificabili puntualmente al momento specifico, si citano: vincoli relativi a beni culturali, vincoli paesaggistici, idrogeologici, idraulici, aree naturali protette, siti rete Natura 2000, piani e norme regionali (piani di assetto di parchi e riserve, piani paesistici, piani territoriali provinciali, atti amministrativi che disciplinano particolari ambiti), piani e regolamenti comunali.

Per poter al meglio gestire tutte le regole e prescrizioni ambientali in fase di cantiere si chiede ad ogni soggetto responsabile di nominare un proprio Responsabile Ambientale.

In particolare, ogni soggetto responsabile delle attività (General Contractor, EDE, Partner) attesterà la presa visione delle presenti regole e buone pratiche richiamate in questo documento, nonché delle osservazioni e/o prescrizioni della procedura di VAS e sarà sempre responsabile dell’operato proprio e dei propri Fornitori in termini di rispondenza alla normativa vigente in tema ambientale, alle prescrizioni derivanti dalla VAS applicabili alle proprie attività, nonché ad ulteriori regole ed istruzioni che verranno impartite e comunicate da Fondazione in fasi successive.

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 10 of 30



Sarà cura dei soggetti responsabili garantire che tutti coloro che opereranno all'interno dei cantieri siano adeguatamente formati, per poter essere in grado di operare in linea con i criteri di tutela ambientale definiti nel rispetto della normativa vigente. Inoltre, si suggerisce al soggetto responsabile di prevedere momenti di verifica periodici interni, con l'obiettivo di verificare che il personale impiegato, incluso il personale dei propri Fornitori, sia adeguatamente formato e attui le misure di tutela ambientale previste. Nel caso in cui siano riscontrate non conformità, sarà cura del soggetto responsabile individuare gli interventi opportuni a sanare l'anomalia, oltre all'attuazione degli interventi di tutela ambientale necessari a ripristinare la situazione anomala.

Fondazione, attraverso le proprie FAs coinvolte, si riserva di effettuare verifiche ambientali relativamente alle attività di cantiere dei vari soggetti responsabili.

Nell'Allegato 2 sono riportate le principali misure tecniche specifiche che dovranno essere richiamate nelle documentazioni contrattuali che regolamenteranno gli affidamenti e le responsabilità attuative dei piani delle attività per la realizzazione dell'infrastruttura temporanea e degli eventuali lavori permanenti accessori.

5. Misure per il Ripristino e la Compensazione di eventuali perdite di biodiversità e danni alle specie protette

La biodiversità è la varietà totale di tutte le forme di vita; è l'intera gamma di varietà e variabilità naturale all'interno e tra gli organismi viventi e i complessi ecologici e ambientali in cui si trovano. Essa comprende molteplici livelli di organizzazione, tra cui geni, specie, comunità, ecosistemi e biomi e le loro interazioni complesse.

La perdita di biodiversità viene solitamente osservata come una o entrambe dei seguenti fenomeni:

1. riduzione dell'area occupata da specie e tipi di comunità e
2. riduzione dell'abbondanza delle specie o delle condizioni delle comunità e degli ecosistemi.

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 11 of 30



La probabilità che un componente della biodiversità ha di persistere - o sopravvivere - a lungo termine diminuisce con la riduzione dell'abbondanza e dell'area dell'habitat. La relazione è tutt'altro che lineare ed è molto variabile tra le diverse componenti della biodiversità. La perdita di una specie è l'esempio fondamentale di perdita irreversibile di biodiversità.

Le priorità per la conservazione della biodiversità sono influenzate dai concetti di *insostituibilità* e *vulnerabilità* (Margules e Pressey, 2000). Le componenti della biodiversità che sono altamente insostituibili e altamente vulnerabili sono una priorità assoluta per gli sforzi di conservazione. L'*insostituibilità* (o unicità) si riferisce alla esistenza di ulteriori opzioni spaziali disponibili per la conservazione se la biodiversità di un determinato sito fosse irreversibilmente perduta.

La *vulnerabilità* indica il rischio di perdita imminente e riflette quindi la perdita di opportunità di conservazione nel tempo. Il concetto scientifico di vulnerabilità comprende una considerazione della perdita come risultato di minacce passate, in corso o future e, con l'insostituibilità, potrebbe essere considerato equivalente al concetto di "pericolo" utilizzato nei rischi aziendali.

Lo *stato di minaccia* (di una specie o di un tipo di comunità) è un indicatore di vulnerabilità semplice ma altamente integrato ai precedenti.

La biodiversità fornisce i servizi ecosistemici da cui dipende la vita umana. I servizi ecosistemici sono i benefici che le persone ottengono da ecosistemi funzionanti composti da specie e comunità ecologiche. I servizi ecosistemici sono comunemente classificati come "di approvvigionamento" (cibo, fibre, acqua, combustibile, risorse genetiche, etc.), "regolatori" (qualità dell'aria, regolazione del clima, controllo dei parassiti e delle malattie, etc.), "culturali" (spirituale, estetico, educativo, etc.), o "di supporto" (formazione del suolo, controllo del ciclo dei nutrienti, etc.).

Ripristini Ambientali e Compensazioni

Si parla di ripristino ambientale quando l'obiettivo dell'intervento è quello di riproporre le forme e i tipi di vegetazione presenti in un determinato ambiente prima della sua occupazione.

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 12 of 30



Le compensazioni di biodiversità (offsetting) sono, invece, risultati di conservazione misurabili derivanti da azioni volte a compensare significativi impatti negativi residui sulla biodiversità derivanti dallo sviluppo di un progetto dopo che sono state adottate adeguate misure di prevenzione e di misure di prevenzione e mitigazione.

L'obiettivo delle compensazioni della biodiversità è non quello di zero perdite nette bensì, preferibilmente, un guadagno netto di biodiversità in loco per quanto riguarda la composizione delle specie, l'habitat, la struttura e l'ecosistema.

Fondazione dovrà promuovere i fattori che contribuiscono al successo dei ripristini, e soprattutto delle compensazioni, per garantire l'assenza di perdita di biodiversità, ovvero:

- Partecipazione e co-progettazione nel caso delle compensazioni, dei soggetti interessati disposti e favorevoli, ovvero enti locali, politici, cittadini e associazioni a protezione dell'ambiente; stabilità socio-economica della comunità interessata;
- Risorse economiche affidabili e tempi adeguati da dedicare al processo di progettazione e realizzazione dei ripristini e/o delle compensazioni;
- Responsabilità chiare dei finanziamenti e della gestione successiva all'attuazione per il mantenimento nel tempo;
- Informazioni accessibili e dettagliate sulla biodiversità interessata dai danni e utilizzo di metodologie di valutazione consolidate con definizione di indicatori di stato delle attività e di risultato delle stesse;
- Piani di sviluppo territoriale o di utilizzo del territorio elaborati di recente;
- Priorità della biodiversità chiaramente definita ed integrazione delle esigenze umane compatibili;
- Equa condivisione dei benefici per gli utenti locali della biodiversità.

Non esiste un approccio "unico" per la progettazione e l'attuazione delle compensazioni di biodiversità. La sfida in ogni situazione sarà quella di "realizzare al meglio" tra la fattibilità delle pratiche, l'adattamento delle buone pratiche esistenti ed i suggerimenti degli stakeholders locali.

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 13 of 30



6. Misure di prevenzione da adottare durante le attività operative in aree interessate da presenza di ecosistemi naturali

Le misure di prevenzione per contenere o evitare danni agli ecosistemi durante lo svolgimento di attività interne ed esterne alle venue competitive e non, variano a seconda della localizzazione e del contesto, nonché delle attività medesime che, in alcuni casi devono comunque essere espletate, come ad esempio le operazioni di vigilanza e sicurezza. Di seguito vengono elencate una serie di buone pratiche che devono essere condivise con i soggetti interessati da tali attività e, quando pertinente, inserite negli accordi contrattuali. All'avvio delle attività specifiche, Fondazione dovrà condividere delle istruzioni operative di dettaglio, possibilmente sito-specifiche, e richiedere gli opportuni momenti formativi e di sensibilizzazione del personale coinvolto. In particolare:

- rimanere su sentieri tracciati, se non quando inevitabile per ragioni di servizio;
- evitare l'impiego di mezzi meccanici per gli spostamenti (es. gatto delle nevi) se non per ragioni di servizio;
- evitare rumori molesti;
- evitare di attraversare ecosistemi delicati oppure aree particolarmente friabili e questo potrebbe danneggiare formazioni rocciose e mettere a rischio l'incolumità delle persone;
- evitare di muoversi in gruppi numerosi, utilizzando piccoli sentieri di montagna (superiori a 10), a meno che lo richieda il servizio specifico;
- disporsi in fila indiana con non più di due o tre persone affiancate, mantenendo il sentiero ed evitando di calpestare aree limitrofe;
- stare a distanza dalle fonti d'acqua, nelle aree naturali in cui vive anche la fauna selvatica che le utilizza come fonti di abbeveramento ed evitare di lasciare troppe tracce del nostro passaggio (la fauna presente potrebbe non più ritenere sicura la fonte d'acqua);
- evitare assolutamente di utilizzare il corso d'acqua per lavare indumenti, stoviglie ed attrezzi vari (se necessario, occorre prendere un po' d'acqua e utilizzarla a distanza dal corso d'acqua, così da evitare contaminazioni);

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 14 of 30



- evitare assolutamente di raccogliere fiori, piante, pietre, rami o sabbia dall'ambiente naturale, oppure di realizzare, senza le opportune autorizzazioni, scavi, livellamenti ed interramenti; tutto questo potrebbe creare dei danni all'equilibrio delle aree naturali (una valle, un bosco o una prateria sono ecosistemi complessi e in un equilibrio che può essere mutato anche da gesti insignificanti per gli uomini);
- controllare il proprio abbigliamento tecnico ed evitare di utilizzare capi trattati con sostanze chimiche dette PFC (Perfluorocarburi - preparati chimici, utilizzati per impermeabilizzare le membrane, che sono pericolosi non solo per chi indossa i capi di abbigliamento e li lavora ma soprattutto per l'ambiente e la loro persistenza ne rende difficile la degradazione da parte dei processi naturali, consentendone la diffusione su tutto il globo con una permanenza di diverse centinaia di anni);
- non abbandonare sul sentiero cartacce, plastica o confezioni del cibo; evitare anche residui di cibo, infatti alcuni residui organici, come bucce di mele o banane ci mettono 2 mesi per decomporsi, oppure resti di cibo lavorato possono essere pericolosi per la fauna selvatica (anche ad esempio gli scoiattoli); inoltre, specie nelle aree più frequentate, gli animali selvatici possono diventare dipendenti e non essere più in grado di procurarsi cibo da soli;
- non accendere fuochi negli spazi aperti, gli incendi rappresentano una delle minacce più gravi per gli ecosistemi naturali.

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 15 of 30



Allegato 1 – Sintesi dell’approccio del Protocollo di Valutazione della Sostenibilità di Infrastrutture Temporanee – Overlay

Vedi file PDF Allegato

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 16 of 30



Allegato 2 – Principali misure tecniche specifiche per la gestione ambientale delle attività di cantiere

Il presente documento ha l'obiettivo di identificare le regole e le buone pratiche essenziali per la gestione delle attività di cantiere connesse alla realizzazione delle infrastrutture temporanee e degli interventi infrastrutturali permanenti interni alle venue, competitive e non competitive, in capo alla Fondazione (interventi IT e di distribuzione energetica) che verranno condivise con i Fornitori, sia attraverso le fasi di selezione che in fase di assegnazione e realizzazione delle attività, nonché con i Partner incaricati delle specifiche attività.

La gestione ambientale ed in particolare della protezione del suolo e degli ecosistemi è un aspetto molto importante nell'ambito delle attività di cantiere di Fondazione Milano Cortina 2026, sia di diretta responsabilità – attraverso l'affidamento delle attività a General Contractor o a Partner – che di eventuale responsabilità indiretta per la gestione di specifico EDE.

I piani delle attività per la realizzazione dell'infrastruttura temporanea e degli eventuali lavori permanenti accessori (interventi IT e di distribuzione energetica in corso di definizione) devono essere svolti rispettando la normativa vigente, i CAM (Criteri Ambientali Minimi) e le eventuali osservazioni e prescrizioni che dovessero emergere dalla procedura di VAS la cui conclusione è prevedibile per fine 2024 (giudizio positivo sulla compatibilità ambientale del Programma di Realizzazione dei Giochi).

Per quanto riguarda i CAM, si richiamano qui solo quelli per "l'affidamento del servizio di progettazione ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi" (pubblicati il 6-8-2022). Per gli interventi edilizi che non riguardano interi edifici (come nel caso oggetto del presente documento) e per l'attività di cantiere, i CAM menzionati si applicano limitatamente al capitolo "2.6-Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere" che si riporta integralmente nelle parti successive.

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 17 of 30



Per poter al meglio recepire tutte le regole e prescrizioni ambientali in fase di cantiere si chiede ad ogni soggetto responsabile di nominare un proprio Responsabile Ambientale.

In particolare, ogni soggetto responsabile delle attività (General Contractor, EDE, Partner) attesterà la presa visione delle presenti regole e buone pratiche richiamate in questo documento, nonché delle osservazioni e/o prescrizioni della procedura di VAS e sarà sempre responsabile dell'operato proprio e dei propri Fornitori in termini di rispondenza alla normativa vigente in tema ambientale, alle prescrizioni derivanti dalla VAS applicabili alle proprie attività, nonché ad ulteriori regole ed istruzioni che verranno impartite e comunicate da Fondazioni in fasi successive.

Sarà cura dei soggetti responsabili garantire che tutti coloro che opereranno all'interno dei cantieri siano adeguatamente formati, per poter essere in grado di operare in linea con i criteri di tutela ambientale definiti nel rispetto della normativa vigente. Inoltre, si suggerisce al soggetto responsabile di prevedere momenti di verifica periodici interni, con l'obiettivo di verificare che il personale impiegato dai propri Fornitori sia adeguatamente formato e attui le misure di tutela ambientale previste. Nel caso in cui siano riscontrate non conformità, sarà cura del soggetto responsabile individuare gli interventi opportuni a sanare l'anomalia, oltre all'attuazione degli interventi di tutela ambientale necessari a ripristinare la situazione anomala.

Fondazione, attraverso le proprie FAs coinvolte, si riserva di effettuare verifiche ambientali relativamente alle attività di cantiere dei vari soggetti responsabili.

ESTRATTO DA "Criteri Ambientali Minimi per l' affidamento del servizio di progettazione ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi"

Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere (2.6)

Indicazioni alla stazione appaltante

I criteri contenuti in questo capitolo sono obbligatori in base a quanto previsto dall'art 34 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50.

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 18 of 30



Sono costituiti da criteri progettuali per l'organizzazione e gestione sostenibile del cantiere. Il progettista li integra nel progetto di cantiere e nel capitolato speciale d'appalto del progetto esecutivo.

La verifica dei criteri contenuti in questo capitolo avviene tramite la Relazione CAM, nella quale sia evidenziato lo stato ante operam, gli interventi previsti, i conseguenti risultati raggiungibili e lo stato post operam.

Prestazioni ambientali del cantiere (2.6.1)

Criterio

Le attività di preparazione e conduzione del cantiere prevedono le seguenti azioni:

- a) individuazione delle possibili criticità legate all'impatto nell'area di cantiere e alle emissioni di inquinanti sull'ambiente circostante, e delle misure previste per la loro eliminazione o riduzione.
- b) definizione delle misure da adottare per la protezione delle risorse naturali, paesistiche e storicoculturali presenti nell'area del cantiere quali la recinzione e protezione degli ambiti interessati da fossi e torrenti (fasce ripariali) e da filari o altre formazioni vegetazionali autoctone. Qualora l'area di cantiere ricada in siti tutelati ai sensi delle norme del piano paesistico si applicano le misure previste;
- c) rimozione delle specie arboree e arbustive alloctone invasive (in particolare, *Ailanthus altissima* e *Robinia pseudoacacia*), comprese radici e ceppaie. Per l'individuazione delle specie alloctone si dovrà fare riferimento alla "Watch-list della flora alloctona d'Italia" (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Carlo Blasi, Francesca Pretto & Laura Celesti-Grapow);
- d) protezione delle specie arboree e arbustive autoctone. Gli alberi nel cantiere devono essere protetti con materiali idonei, per escludere danni alle radici, al tronco e alla chioma. Non è ammesso usare gli alberi per l'infissione di chiodi, appoggi e per l'installazione di corpi illuminanti, cavi elettrici etc.;
- e) disposizione dei depositi di materiali di cantiere non in prossimità delle preesistenze arboree e arbustive autoctone (è garantita almeno una fascia di rispetto di dieci metri);
- f) definizione delle misure adottate per aumentare l'efficienza nell'uso dell'energia nel cantiere e per minimizzare le emissioni di inquinanti e gas climalteranti, con particolare riferimento all'uso di tecnologie a basso impatto ambientale (lampade a scarica di gas

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 19 of 30



a basso consumo energetico o a led, generatori di corrente eco-diesel con silenziatore, pannelli solari per l'acqua calda ecc.);

g) fermo restando l'elaborazione di una valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi della legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", definizione di misure per l'abbattimento del rumore e delle vibrazioni, dovute alle operazioni di scavo, di carico e scarico dei materiali, di taglio dei materiali, di impasto del cemento e di disarmo ecc, e l'eventuale installazione di schermature/coperture antirumore (fisse o mobili) nelle aree più

critiche e nelle aree di lavorazione più rumorose, con particolare riferimento alla disponibilità ad utilizzare gruppi elettrogeni super silenziati e compressori a ridotta emissione acustica;

h) definizione delle misure per l'abbattimento delle emissioni gassose inquinanti con riferimento alle attività di lavoro delle macchine operatrici e da cantiere che saranno impiegate, tenendo conto delle "fasi minime impiegabili": fase III A minimo a decorrere da gennaio 2022. Fase IV minimo a decorrere dal gennaio 2024 e la V dal gennaio 2026 (le fasi dei motori per macchine mobili non stradali sono definite dal regolamento UE 1628/2016 modificato dal regolamento UE 2020/1040);

i) definizione delle misure atte a garantire il risparmio idrico e la gestione delle acque reflue nel cantiere e l'uso delle acque piovane e quelle di lavorazione degli inerti, prevedendo opportune reti di drenaggio e scarico delle acque;

j) definizione delle misure per l'abbattimento delle polveri e fumi anche attraverso periodici interventi di irrorazione delle aree di lavorazione con l'acqua o altre tecniche di contenimento del fenomeno del sollevamento della polvere;

k) definizione delle misure per garantire la protezione del suolo e del sottosuolo, impedendo la diminuzione di materia organica, il calo della biodiversità nei diversi strati, la contaminazione locale o diffusa, la salinizzazione, l'erosione etc., anche attraverso la verifica continua degli sversamenti accidentali di sostanze e materiali inquinanti e la previsione dei relativi interventi di estrazione e smaltimento del suolo contaminato;

l) definizione delle misure a tutela delle acque superficiali e sotterranee, quali l'impermeabilizzazione di eventuali aree di deposito temporaneo di rifiuti non inerti e depurazione delle acque di dilavamento prima di essere convogliate verso i recapiti idrici finali;

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 20 of 30



m) definizione delle misure idonee per ridurre l’impatto visivo del cantiere, anche attraverso schermature e sistemazione a verde, soprattutto in presenza di abitazioni contigue e habitat con presenza di specie particolarmente sensibili alla presenza umana;

n) misure per realizzare la demolizione selettiva individuando gli spazi per la raccolta dei materiali da avviare a preparazione per il riutilizzo, recupero e riciclo;

o) misure per implementare la raccolta differenziata nel cantiere (imballaggi, rifiuti pericolosi e speciali etc.) individuando le aree da adibire a deposito temporaneo, gli spazi opportunamente attrezzati (con idonei cassonetti/contenitori carrellabili opportunamente etichettati per la raccolta differenziata etc.).

Verifica

La Relazione CAM, di cui criterio “2.2.1-Relazione CAM”, illustra in che modo il progetto ha tenuto conto di questo criterio progettuale.

Demolizione selettiva, recupero e riciclo (2.6.2)

Criterio

Fermo restando il rispetto di tutte le norme vigenti, la demolizione degli edifici viene eseguita in modo da massimizzare il recupero delle diverse frazioni di materiale. Nei casi di ristrutturazione, manutenzione e demolizione, il progetto prevede, a tal fine, che, almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi generati in cantiere, ed escludendo gli scavi, venga avviato a operazioni di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio o altre operazioni di recupero, secondo la gerarchia di gestione dei rifiuti di cui all’art. 179 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152.

Il progetto stima la quota parte di rifiuti che potrà essere avviato a preparazione per il riutilizzo, riciclaggio o altre operazioni di recupero.

A tal fine può essere fatto riferimento ai seguenti documenti: “Orientamenti per le verifiche dei rifiuti prima dei lavori di demolizione e di ristrutturazione degli edifici” della Commissione Europea, 2018; raccomandazioni del Sistema nazionale della Protezione dell’Ambiente (SNPA) “Criteri ed indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti” del 2016; UNI/PdR 75 “Decostruzione selettiva – Metodologia per la decostruzione selettiva e il recupero dei rifiuti in un’ottica di economia circolare”.

Tale stima include le seguenti:

a. valutazione delle caratteristiche dell’edificio;

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 21 of 30



- b. individuazione e valutazione dei rischi connessi a eventuali rifiuti pericolosi e alle emissioni che possono sorgere durante la demolizione;
- c. stima delle quantità di rifiuti che saranno prodotti con ripartizione tra le diverse frazioni di materiale;
- d. stima della percentuale di rifiuti da avviare a preparazione per il riutilizzo e a riciclo, rispetto al totale dei rifiuti prodotti, sulla base dei sistemi di selezione proposti per il processo di demolizione;

Alla luce di tale stima, il progetto comprende le valutazioni e le previsioni riguardo a:

- a. rimozione dei rifiuti, materiali o componenti pericolosi;
- b. rimozione dei rifiuti, materiali o componenti riutilizzabili, riciclabili e recuperabili. In caso di edifici storici per fare la valutazione del materiale da demolire o recuperare è fondamentale effettuare preliminarmente una campagna di analisi conoscitiva dell'edificio e dei materiali costitutivi per determinarne, tipologia, epoca e stato di conservazione.

Il progetto individua le seguenti categorie di rifiuti:

- rifiuti suddivisi per frazioni monomateriali (codici EER 170101, 170102, 170103, 170201, 170202, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170504, 170604, 170802) da avviare a operazioni di preparazione per il riutilizzo, impiegati nello stesso cantiere oppure, ove non fosse possibile, impiegati in altri cantieri;
- rifiuti suddivisi per frazioni monomateriali (codici EER 170101, 170102, 170103, 170201, 170202, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170504, 170604, 170802) da avviare a operazioni di riciclo o ad altre forme di recupero;
- le frazioni miste di inerti e rifiuti (codice EER 170107 e 170904) derivanti dalle demolizioni di opere per le quali non è possibile lo smontaggio e la demolizione selettiva, che sono avviati ad impianti per la produzione di aggregati riciclati.

In considerazione del fatto che, in fase di demolizione selettiva, potrebbero rinvenirsi categorie di rifiuti differenti da quelle indicate (dovute ai diversi sistemi costruttivi e materiali ovvero componenti impiegati nell'edificio), è sempre suggerita l'adozione di tutte le precauzioni e gli accorgimenti atti ad avviare il maggior quantitativo di materiali non pericolosi a riciclo e ad altre operazioni di recupero.

Verifica

La Relazione CAM, di cui criterio "2.2.1-Relazione CAM", illustra in che modo il progetto ha tenuto conto di questo criterio progettuale.

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 22 of 30



Conservazione dello strato superficiale del terreno (2.6.3)

Criterion

Fermo restando la gestione delle terre e rocce da scavo in conformità al decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017 n. 120, nel caso in cui il progetto includa movimenti di terra (scavi, splateamenti o altri interventi sul suolo esistente), il progetto prevede la rimozione e l'accantonamento del primo strato del terreno per il successivo riutilizzo in opere a verde.

Per primo strato del terreno si intende sia l'orizzonte "O" (organico) del profilo pedologico sia l'orizzonte "A" (attivo), entrambi ricchi di materiale organico e di minerali che è necessario salvaguardare e utilizzare per le opere a verde.

Nel caso in cui il profilo pedologico del suolo non sia noto, il progetto include un'analisi pedologica che determini l'altezza dello strato da accantonare (O e A) per il successivo riutilizzo. Il suolo rimosso dovrà essere accantonato in cantiere separatamente dalla matrice inorganica che invece è utilizzabile per rinterri o altri movimenti di terra, in modo tale da non comprometterne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche ed essere riutilizzato nelle aree a verde nuove o da riqualificare.

Qui si intende un accantonamento provvisorio nell'attesa di fare le lavorazioni necessarie al riutilizzo. Già nel progetto (nel capitolato in particolare) si prevede che lo scotico debba essere riutilizzato (p.es per la realizzazione di scarpate e aree verdi).

L'accantonamento provvisorio dipende dal fatto che nell'organizzazione del cantiere le due operazioni non sempre sono immediatamente conseguenti.

Verifica

La Relazione CAM, di cui criterio "2.2.1-Relazione CAM", illustra in che modo il progetto ha tenuto conto di questo criterio progettuale.

Per quanto riguarda la prescrizione sull'accantonamento del primo strato di terreno, è allegato il profilo pedologico e relativa relazione specialistica che dimostri la conformità al criterio.

Rinterri e riempimenti (2.6.4)

Criterion

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 23 of 30



Per i rinterri, il progetto prescrive il riutilizzo del materiale di scavo, escluso il primo strato di terreno di cui al precedente criterio "2.6.3-Conservazione dello strato superficiale del terreno", proveniente dal cantiere stesso o da altri cantieri, ovvero materiale riciclato, che siano conformi ai parametri della norma UNI 11531-1.

Per i riempimenti con miscele betonabili (ossia miscele fluide, a bassa resistenza controllata, facilmente removibili, auto costipanti e trasportate con betoniera), è utilizzato almeno il 70% di materiale riciclato conforme alla UNI EN 13242 e con caratteristiche prestazionali rispondenti all'aggregato riciclato di Tipo B come riportato al prospetto 4 della UNI 11104.

Per i riempimenti con miscele legate con leganti idraulici, di cui alla norma UNI EN 14227-1, è utilizzato almeno il 30% in peso di materiale riciclato conforme alla UNI EN 13242.

Verifica

La Relazione CAM, di cui criterio "2.2.1-Relazione CAM", illustra in che modo il progetto ha tenuto conto di questo criterio progettuale.

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 24 of 30



SPECIFICHE RELATIVE A REGOLE E BUONE PRATICHE DI GESTIONE DEI CANTIERI

Utilizzo di materiali pericolosi all'interno dei cantieri

Il trasporto e l'uso di materiali pericolosi è soggetto alla normativa italiana ed europea vigente, nonché agli accordi internazionali ratificati dall'Italia.

Le comunicazioni in merito al trasporto e uso di materiali pericolosi all'interno delle Venue dovranno pervenire all'area funzionale VNI e Venue Management specificandone le caratteristiche di pericolosità -come da scheda di sicurezza- i rischi potenziali, le misure gestionali adottate (movimentazione, locali o luoghi e modalità di stoccaggio e impiego, incluse le tempistiche, DPI e misure di prevenzione per la salute e sicurezza dei lavoratori, etc.) e le modalità di intervento previste in caso di emergenza.

Inoltre, devono essere previste idonee misure di utilizzo di eventuali prodotti fitosanitari, diserbanti e concimi/ammendanti, al fine di controllare i rischi di contaminazione.

Materiale da cava, terre e rocce di scavo

In caso di lavori che prevedono scavi e riempimenti deve essere predisposto uno specifico Piano di Utilizzo, che dettagli la gestione delle Terre e Rocce da scavo, la gestione dei materiali da riporto e sedimenti, la gestione dei rifiuti.

Tra le informazioni richieste si ricordano: l'approvvigionamento dei materiali, la cava di provenienza (e relativa autorizzazione); l'idoneità dei trasportatori, impianti e intermediari; le ditte esecutrici dei lavori responsabili; i quantitativi volumetrici del materiale movimentato; i codici C.E.R. per ogni rifiuto e relativa destinazione per ogni tipologia di rifiuto ed il luogo (e relativa autorizzazione).

Al fine di evitare emissione di polveri lungo i tragitti, il trasporto dei materiali dovrà avvenire con mezzi dotati di ricopertura dei cassoni con teloni.

In coerenza con la normativa vigente, all'interno del singolo lotto di lavoro dovranno essere previste apposite aree ben individuate e distinte per lo stoccaggio provvisorio dei diversi materiali (da scavo; da scavo riutilizzabile nello stesso sito; da scavo ma classificabile rifiuto).

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 25 of 30



Fondazione effettuerà verifiche periodiche all'ingresso dei materiali (terre e rocce da scavo; materiale naturale da cava; aggregati riciclati) ed all'uscita degli stessi (terre di riporto; materiali eventualmente contaminati; terre e rocce da scavo; rifiuti comunque classificati); infatti la tracciabilità dei tragitti dei materiali sensibili (con la possibilità di ricostruire il percorso, l'origine e la destinazione di ogni carico, in ingresso ed in uscita) è fondamentale ed è richiesto che i mezzi abbiano a bordo (sia su motrice che su cassone) un ricevitore GPS, in modo che le Autorità possano acquisire le informazioni relative al singolo trasporto.

A campione, potranno essere eseguiti dei Controlli qualità di tipo documentale e di tipo analitico relativo al carico trasportato, effettuati da un team specializzato della Fondazione.

Rifiuti di cantiere

I rifiuti derivanti da lavorazioni di cantiere dovranno essere gestiti in conformità alle vigenti normative in materia e/o ad eventuali prescrizioni di processi autorizzativi. Si richiamano i principi di: prevenzione, quale intervento prioritario all'origine in termini di quantità e pericolosità dei rifiuti; recupero di materia, attraverso la raccolta differenziata, a scala di cantiere, e/o la selezione meccanica o chimico-fisica dei vari componenti.

L'appaltatore incaricato da Fondazione e/o dal/i Partner deve presentare il Piano di Gestione Rifiuti atto a garantire il rispetto normativo e la tracciabilità dei flussi (classificazione codici C.E.R. per ogni rifiuto, impianto di destinazione e relative quantità volumetriche, con autorizzazioni relative; contenitori separati per tipologia e zone di deposito segnalate - a distanza di sicurezza dai corsi d'acqua, e coperte, salvo il caso in cui la tipologia di contenitore o la natura del rifiuto non comportino rischi di dispersione di inquinanti in caso di precipitazioni meteoriche - eventuali accorgimenti per evitare dispersioni nell'ambiente; idoneità dei trasportatori, impianti e intermediari; destinazioni di ogni tipologia di rifiuto; ditte in subappalto esecutrici dei lavori).

Rumore

Gli interventi di mitigazione delle emissioni sonore possono essere di tipo

A) tecnico/costruttivo, ovvero:

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 26 of 30



- introdurre macchine e attrezzature in buono stato con previsione di manutenzioni frequenti e conformi alle vigenti normative;
- compartimentare e/o prevedere isolamento acustico delle sorgenti fisse di rumore;
- installare silenziatori su apparecchiature;

e di tipo

B) logistico/organizzativo, ovvero misure volte a:

- evitare la sovrapposizione di lavorazioni caratterizzate da emissioni sonore significative;
- allontanare le sorgenti dai recettori più prossimi e sensibili;
- adottare tecniche di lavorazione meno impattanti sulla componente rumore;
- organizzare le lavorazioni più impattanti in orari di minor disturbo per i recettori sensibili;
- utilizzare segnalatori luminosi al posto di segnalatori acustici, laddove possibile.

Consumi idrici e scarichi

Al fine della prevenzione dei consumi della risorsa idrica, possono essere applicate misure quali l'adozione di sistemi di riciclaggio delle acque e di ricircolo nei processi produttivi.

I reflui dovranno essere scaricati nei recettori dedicati e devono essere previste misure di pronto intervento in caso di emergenze. Non sono consentite dispersioni nel terreno né sversamenti nelle acque superficiali.

Eventuali acque di venuta e di aggettamento in fase di cantiere deve avvenire in accordo alla vigente normativa sui rifiuti.

Emissioni in atmosfera e polveri

Il traffico veicolare può generare un incremento delle emissioni dei mezzi di trasporto e dei mezzi di cantiere, nonché di polveri dovute alla movimentazione dei materiali ed al passaggio di mezzi.

Gli accorgimenti di carattere logistico e tecnico da adottare sono:

- lavare le ruote e, se necessario, le carrozzerie in uscita dalle aree di cantiere;

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 27 of 30



- stoccare i materiali da cantiere a carattere polverulento in sili o coprirli con teli e movimentare gli stessi mediante sistemi chiusi, ove tecnicamente possibile;
- coprire i carichi polverulenti in fase di movimentazione e di deposito;
- organizzare presidi depurativi nel caso in cui eventuali lavorazioni o impianti possano dare origine ad emissioni di polveri, gas o aerosol;
- bagnare le piste di cantiere interne al lotto;
- proteggere dal vento mediante barriere fisiche;
- contenere la velocità di transito dei mezzi;
- incapsulare gli apparecchi di riempimento e svuotamento dei sili per il materiale polverulento;
- adottare un programma di manutenzione del parco macchine che garantisca la perfetta efficienza dei motori;
- utilizzare combustibili a migliori prestazioni ambientali e mezzi dotati di dispositivi antiparticolato (obbligatori per mezzi a partire dai 37 kW in su).
- utilizzare mezzi gommati piuttosto che cingolati;
- utilizzare macchinari e generatori di corrente a combustione interna solo per il tempo necessario;
- lasciare le vie di transito sempre sgombre per la circolazione dei mezzi.

E' vietata qualsiasi attività di combustione in cantiere.

Inquinamento luminoso

Al fine di evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto, al di fuori delle aree da illuminare, occorre adottare accorgimenti specifici in fase di progettazione illuminotecnica (anche per il risparmio energetico es. riduttori del flusso luminoso e telecontrollo). Evitare l'utilizzo per meri fini pubblicitari di richiamo fasci di luce rivolti verso l'alto o verso aree esterne alle venue interessate dalla presenza di animali (selvatici e non).

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 28 of 30



Suolo

La prevenzione dei possibili rischi di contaminazione del terreno (sversamenti accidentali di carburanti, lubrificanti, oli e eventuali altre sostanze pericolose, percolazione nel terreno di acque di lavaggio o di betonaggio) si attua attraverso le seguenti azioni di tipo logistico:

- stoccare i carburanti, i lubrificanti, gli oli esausti e eventuali altre sostanze pericolose, in appositi contenitori dotati di vasche di contenimento impermeabili ed arginate da cordoli antisversamento; i quantitativi depositati all'interno delle aree di cantiere devono essere contenuti entro i limiti previsti dalla normativa;
- (vedi schede di sicurezza di ciascun prodotto); eseguire manutenzioni e rifornimenti su macchine e attrezzature, ove possibile, su superfici pavimentate e coperte;
- segnalare le aree di stoccaggio delle sostanze pericolose e dotarle, oltre che di presidi di sicurezza per i lavoratori, di materiali ed attrezzature per gestire tempestivamente gli eventuali sversamenti al fine di recuperare la sostanza, garantire la messa in sicurezza e la eventuale bonifica dell'area;
- regimentare le acque di cantiere.

Per quanto riguarda invece la compressione del suolo e la perdita delle sue funzioni, le attività di cantiere devono essere espletate nel minor tempo possibile, sia nella fase di allestimento che in fase di disallestimento. Inoltre, si richiama l'attenzione al mantenimento del massimo quantitativo possibile di suoli liberi ed all'uso di elementi/materiali che garantiscano la massima permeabilizzazione dei suoli in fase di cantiere.

Traffico e viabilità

Per mitigare gli impatti ambientali dovuti al traffico e alla viabilità, è necessario:

- programmare correttamente e razionalizzare gli approvvigionamenti, di concerto con i referenti VNI per ciascuna venue;

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 29 of 30



- ottimizzare i viaggi dei mezzi pesanti, minimizzando i viaggi di rientro/uscita a vuoto;
- attenersi ai piani del traffico e di circolazione, ivi compresi quanto previsto per gli accessi alle aree di cantiere definiti.
- garantire il rispetto delle fasce orarie di picco del traffico ordinario,
- evitare il più possibile il transito attraverso i centri abitati residenziali;
- coordinare con le Amministrazioni locali i piani di cantierizzazione (in particolare per i movimenti terra, i percorsi degli automezzi di cantiere) anche in relazione ad altri cantieri o attività previsti nell'ambito territoriale delle venue.

Piano di verifiche della fase di cantiere

Fondazione metterà a punto un Piano di verifiche ambientali nel contesto di tutte le venue al fine di accertare il rispetto delle normative e l'impatto sull'ambiente delle attività di cantiere.

Il soggetto responsabile dell'attività di cantiere dovrà impegnarsi a recepire tutte le prescrizioni applicabili contenute nella VAS e rispettare le buone norme descritte nei precedenti punti.

Fondazione Milano Cortina 2026	Issued by: Sustainability and Impact	File: Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette
Date: 23/04/2024	Version: 0.3	Page 30 of 30